

Una favola nera in stile pulp

di Barbara Caffi

Con 'La legge di Fonzie', Omar Di Monopoli chiude la 'trilogia western' ambientata in una Puglia violenta

Una terra brulla e riarsa, un paese da niente degradato come una periferia suburbana, un delinquente di mezza tacca, due ladruncoli, e poi il sindaco, il poliziotto, l'arciprete e l'ingegnere a spartirsi il potere: è la Puglia violenta e non oleografica di **Oscar Di Monopoli**, che con *La legge di Fonzie* chiude la sua cosiddet-

ta trilogia western (preceduta da *Uomini e cani* e *Ferro e fuoco*). All'ombra dei tentacoli della Sacra Corona Unita, il ritorno nell'immaginario paese di Monte Svevo di Nando Pentecoste detto Manicomio, criminale smanioso di vendetta, dà il la a una spirale di episodi violenti che minacciano la buona riuscita della processione del santo patrono. A scompigliare ulteriormente le carte c'è la misteriosa e fantasmatica presenza di Giovanni Pentecoste detto Fonzie, fratello minore di Giovanni e suo implacabile nemico. Fa da contrappunto a una trama debitamente aggrovigliata un narratore-testimone dei fatti, che racconta con il tono del vecchio di paese, di quelli che credono di sa-

pere tutto perché l'hanno sentito dire. Ed è la sua presenza a conferire al romanzo il tono di un antico 'cunto', di una favola nera e per nulla consolatoria, in cui anche le pagine più comiche assumono un che di angosciante. Al di là dello stile pulp e iperrealista di Omar Di Monopoli sorprende la forza espressiva della sua lingua, che come la sua terra è asciutta e aspra e contemporaneamente ricca di volute barocche: lo scrittore ne restituisce il sapore forte grazie a un italiano arricchito dal lessico e dalla sintassi del dialetto. ■



Omar Di Monopoli
La legge di Fonzie
pagg. 300, euro 14, Isbn



Scaffale



MONTALBANO E GRAZIA INDAGANO INSIEME

Un'occasione sprecata: **Daniele Di Gennaro**, editore di minimum fax, racconta come è nata l'idea di far scrivere un libro a quattro mani ad **Andrea Camilleri** e **Carlo Lucarelli**, i due maggiori giallisti italiani. Da una chiacchierata per un documentario all'azzardo di far lavorare insieme Salvo Montalbano e Grazia Nidasio, costruendo un romanzo fatto di botta e risposta, a metà — sottolinea Di Gennaro — tra l'improvvisazione jazz e la partita a scacchi. Il tutto in un andirivieni di plichi postali, dattiloscritti chiosati, fotografie e collage, testimonianza 'fisica' della sfida tra i due. E questo materiale, probabilmente, avrebbe dovuto essere pubblicato insieme ad *Acqua in bocca*, romanzo che di suo è debole e corre il rischio di lasciare insoddisfatti sia gli ammiratori di Camilleri che quelli di Lucarelli.

● **Acqua in bocca**, di *Andrea Camilleri* e *Carlo Lucarelli*, pagg. 112, minimum fax, Euro 10



LA MEDIUM E I BANDITI LEONARD E' IRRESISTIBILE

Un rapinatore leggendario, un delinquente cubano dall'omicidio facile, una medium avvenente e qualche indimenticabile figura di contorno sono i protagonisti di *Road dogs*, ultimo e scoppettante romanzo di **Elmore Leonard**, che qui fa incrociare — con esiti imprevedibili — personaggi già apparsi in altri suoi libri. Foley, bandito gentiluomo (al cinema in *Out of Sight* è stato interpretato da **George Clooney**), e Cundo Rey sono compagni

di galera. Male assortiti, certo, ma 'road dogs', fedeli l'uno all'altro e pronti a guardarsi le spalle. Quando i due escono di prigione, la bella Dawn — moglie di Cundo — progetta di impossessarsi del patrimonio del marito... I film migliori tratti dai romanzi di Elmore sono stati girati da **Soderbergh** (*Out of Sight*) e **Tarantino** (*Jackie Brown*) e probabilmente la girandola di irresistibili personaggi e la sua propensione a trame ellittiche potrebbero ispirare la fantasia dei **fratelli Coen**.

● **Road dogs**, di *Elmore Leonard*, traduzione di Luca Conti, pagg. 308, Einaudi, Euro 18